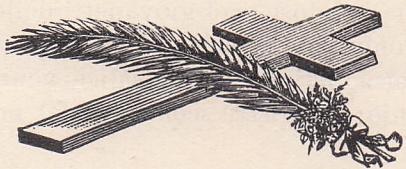


ISTITUTO SALESIANO
SANTUARIO
MADONNA dei LAGHI
AVIGLIANA

*

I. M. I. *Avigliana, il 4 agosto 1937 - XV°*



CARISSIMI CONFRATELLI,

Nella casa di cura in Piossasco, assistito dai Superiori e dalla sorella, serenamente spirava verso le ore 17 del giorno 21 luglio p. p. il nostro carissimo confratello

Sac. LUIGI MUSSO
di anni 57

Nato a Rovasenda (Vercelli) da Camillo e Giulia Musso, il 15 agosto 1880, era entrato giovanetto nel Collegio Salesiano di Borgo San Martino, dove compì gli studi ginnasiali. Domandò ed ottenne di essere ammesso in Congregazione, facendo il Noviziato a Foglizzo Canavese l'anno 1898-99; al termine del medesimo ebbe la grandissima fortuna di far parte della schiera dei generosi che si offrivano subito al Signore con la Professione perpetua, e fu precisamente il 10 ottobre 1899 che il chierico Musso emise i santi Voti, legandosi a Dio per tutta la vita.

Dal 1899 al 1902 fu a Valsalice per frequentarvi le Scuole Normali, donde uscì Maestro e Diplomato in lavori manuali: è voce comune di quanti lo conobbero durante questo triennio, docenti e condiscipoli, che il Ch. Musso spiccò per esemplare laboriosità, profonda pietà, e maturità di carattere: doti che lo misero in vista come molto idoneo a occupare onorevolmente il posto di Maestro nel Collegio di San Giovanni Evangelista, dove infatti rimase dal 1902 al 1923.

In questi anni brillò di luce piena il suo spirito veramente salesiano: lavoro e preghiera, applicazione perfetta del sistema preventivo nell'assistenza e nell'insegnamento si fusero felicemente nell'animo suo generoso.

Sebbene non gli mancassero i crucchi e le noie di una salute già piuttosto precaria per debolezza di costituzione, era sempre presente a se stesso, puntualissimo al dovere, dedito fino al sacrificio ai suoi piccoli alunni, in modo che ogni sua parola, ogni suo atto sapeva di tanta correttezza e metodicità da lasciare in tutti impressioni efficacemente utili a dimostrare i buoni risultati della educazione impartita ai giovani secondo lo

spirito di Don Bosco. Il sottoseritto ebbe pratica col compianto confratello a partire dal 1923: fin da quell'epoca si fece di lui il concetto che sopra ha espresso a sua lode e ad edificazione nostra: concetto d'altronde confermato da innumerevoli testimonianze di confratelli suoi colleghi d'insegnamento e di ex allievi che sempre gli furono affezionati.

Nella biografia dell'angelico giovinetto Giovanni Moraschi, alunno del San Giovanni Evangelista, scritta dal Prof. Don Alberto Caviglia, è una paginetta nella quale l'autore lascia intravvedere con quanto zelo e tatto Don Musso (ordinato sacerdote il 19 dicembre 1908 e chiamato quasi subito a coprire la carica di Catechista in quel Collegio) si fosse dedicato a promuovere le Compagnie religiose tra i giovanetti delle classi elementari e ginnasiali.

Nell'insegnamento era ammirabile la sua pazienza: il suo metodo preciso e ordinato era esempio efficacissimo ai Normalisti che da Valsalice venivano nelle scuole di San Giovanni per le lezioni di Tirocinio: i registri scolastici del maestro Musso sono modelli di ordine e chiarezza.

Per motivi di salute dovette lasciare fin dal 1923 la scuola elementare e i Superiori lo destinarono a reggere la Casa di Avigliana con annesso Santuario della Madonna dei Laghi, posto che non importava allora fatiche speciali, non essendovi ancora i Figli di Maria; nondimeno non potè fermarsi che un anno, e fu inviato a Lombriasco. Dopo un solo anno fu inviato a Cuorgnè in qualità di Catechista nel Collegio Giusto Morgando: era l'anno 1926.

Vi rimase due anni guadagnandosi stima e venerazione dagli allievi e anche dagli esterni che lo apprezzavano molto come confessore: le compagnie religiose trovarono in lui un abilissimo organizzatore e un validissimo sostenitore; con una particolare impronta di serietà e di delicatezza rendeva facile agli allievi il compimento dei doveri religiosi.

Ma le vicende della sua salute gli avevano dimostrato che il clima più mite di Avigliana gli si confaceva meglio e i Superiori lo restituirono volentieri alla casa che proprio in quell'anno 1928 apriva i battenti al primo nucleo di Figli di Maria, tra i quali egli avrebbe portato il suo prezioso contributo di esperienza salesiana e di paterno interessamento, anche qui come Insegnante e Catechista.

Dal 1928 al 1936 è tutta una serie di successi nella formazione di parecchie generazioni di Figli di Maria, ai quali diede veramente tutto se stesso, pur lavorando sempre con umiltà e con la inalterabile sua metodicità, senza scomporsi neppure quando, essendo Prefetto, aveva compiti più difficili di disciplina e di amministrazione.

Al Santuario della Madonna dei Laghi rendeva due segnalatissimi servizi: curava lo svolgersi delle ceremonie insegnandole ai giovani incaricati di servire all'altare; passava lunghe ore al Confessionale, molto apprezzato da ogni ceto di penitenti.

Osservante della povertà fino allo scrupolo non si dispensava mai dal chiedere al Direttore i permessi di regola: aveva a cuore che neppure la minima cosa si trascuisse in Casa.

Nel luglio 1936 accompagnò i giovani aspiranti agli Esercizi Spirituali di Valsalice, desideroso di farli insieme con loro e ritornare subito dopo sul campo del lavoro. Ma ben altre erano le disposizioni di Dio a suo riguardo! Il secondo giorno degli esercizi fu assalito da emottisi piuttosto violenta e fu giudicato necessario il suo ricovero nella casa di cura in Piossasco.

Durante la malattia edificò sempre tutti quanti lo assistevano o gli facevano visita, mostrandosi sempre riconoscentissimo a tutti coloro che gli rendevano qualche servizio o gli rivolgevano parole di saluto e di conforto: e volle la infinita bontà di Dio che

durante 11 mesi si potesse assistere come ad una santa gara chi prima si rendesse degno del Paradiso tra Don Musso, maestro, e il Ch. Dolando, discepolo, giacenti in camette vicine.

Il 17 luglio p. p., essendo l'infermo in condizioni gravissime, mi recai con altri Confratelli a trovarlo; dopo alcune parole di conforto gli impartii la benedizione di Maria Ausiliatrice, ch'egli ricevette con edificante pietà, facendo da sè il segno della Croce e subito dopo, commosso, riuscì a dire chiaramente queste belle parole: « *È la prima volta che mi trovo così bene alla presenza di Dio* ». La sorella e i Confratelli presenti non poterono trattenere le lacrime e il morente aggiunse ancora: « *Signor Direttore, favorisca portare il mio estremo saluto riconoscente a tutti i Confratelli e Giovani della Casa di Avigliana e a tutti gli Aviglianesi, nostri amici e devoti della Madonna dei Laghi* ».

Moriva quattro giorni dopo e volava al Cielo dove certo gli era preparato il premio promesso da Gesù al servo buono e fedele, al sacerdote secondo il cuore di Dio, al religioso osservante.

I funerali si svolsero il 22 luglio sera officiati dal Rev.mo Signor Ispettore Don Roberto Fanara, essendo presenti il Rev.mo Signor Don Giorgio Sérié, del Capitolo Superiore, il fratello Mario, la sorella e altri parenti; i Confratelli e Giovani della Casa di Avigliana, con una eletta rappresentanza di Aviglianesi; i chierici ascritti del Noviziato di Pinerolo, e rappresentanze delle Case Salesiane di Torino e delle due Comunità delle Figlie di M. A. di Giaveno, presso le quali il defunto per parecchi anni era stato Confessore ordinario.

La memoria del buon Don Musso vivrà in benedizione: vogliamo però suffragarne l'anima con generosità fraterna.

Una preghiera anche per questa Casa di formazione e per chi si professa

in C. J. aff.mo Confratello
Sac. LUIGI M. NANO
Direttore

Dati per il necrologio: Sac. LUIGI MUSSO da Rovasenda (Vercelli), morto a Piossasco a 57 anni di età, 38 di professione e 29 di Sacerdozio.

Stampe

